N. 18 — ANNO XXIV (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Nicastro, 8 Giugno 1910

ABBONAMENTO

Anno L. 6,00—Semestre L. 3,00 — Trimestre L. 1,25 — Un numero separato 0,10—Arretrato L. 0,15.

INSERZIONI

1. pagina, per linea o spazio di linea L. 1,50,—in 2ª L. 1,25, in 3ª L. 1,00 Per la 4ª pagina prezzi a convenirsi. I manoscritti non si restituiscono.

IL RISORGIMENTO

Pagamento anticipato AMMINISTRATIVO, POLITICO, LETTERARIO, AGRARIO, GIUDIZIARIO si pubblica ogni settimana

Articolo di fondo

Antica e veneranda tradizione vuole che i giornali più autorevoli, quelli che godono reputazione nei cenacoli politici, specie se di partito legittimista o di colore.... di cane quando fugge, debbono consacrare, immediatamente dopo la testata— al posto d' onore, come si dice—il loro bravo articolo di fondo. E quanto più si fa la voce grossa, quanto più si infarcisce di paroloni altisonanti il succolento manicaretto, cucinato nella fornacetta di Macchiavelli.... o di Emilio De Girardin, altrettanto il giornale acquista titolo di serio. (E di tabaccoso no ?!)

A dire la verità, quando questo compito se lo assume lo stesso Direttore del giornale, la faccenda corre liscia *comme sour des roulettes.* Ma se per poco deve impicciarsene ora questo ed ora quel redattore, l'affare si fa duro, e voi vedrete quei poveri diavoli con il naso in aria, truci come tanti masnadieri da strada maestra, sudanti sangue come Gesù Cristo nell'orto di Getsemani, cercando invano lo spunto, il tema, la *fichelle* di quel benedetto, o maledetto che sia, lavoro forzato dell' articolo di fondo.

Oggi infatti — giornata che un antico Romano avrebbe ritenuta come *nigro signanda lapillo*—l'ingrato ufficio è toccato — per volere del Direttore, persona intransigente, legato come un' ostrica allo scoglio alla incolumità delle classiche consuetudini della ermeneutica giornalistica — ad un redattore alquanto svogliato, ma in compenso poco familiare con la stilistica serietà del ponderoso articolo di fondo.

Guardate un po' in che strano imbarazzo questi burberi Direttori pongono un povero diavolo di Redattore, capo o coda che sia ! Ma che se la faccia in brodo lui! ma che sgobbi lui! Dopo tutto è il suo mestiere, e nessuno, vivaddio, ha la pretesa di fargli concorrenza. O che i giornalisti sono forse tanti possessori di carri funebri, per farsi tra di loro concorrenza e cavarsi gli occhi l'uno contro l'altro ?....

Eppoi: noi altri *minori osservanti* siamo collaboratori di nessuna tinta, senza fumi politici o amministrativi, alieni da mire ambiziose, e per conseguenza inadatti a predicare dal pulpito il verbo novello, a scuotere i cardini delle istituzioni sociali, a sbranare un ministero, mercè la serrata, la rovente requisitoria dell'articolo di fondo, di quel pezzo di eloquenza giornalistica, irto di conflagrazioni europee, gravido di magnanime ire, lanciato negli abissi diplomatici come una paurosa cometa Halley, dato in pascolo quotidiano ai popoli evoluti perchè aprano gli occhi e pieghino le ginocchia della mente dinanzi al gran sole dell'avvenire.

(Dio, come è espressivo questo squarcio ! come è scritto bene, come è promettente questo tentativo di articolo di fondo !)

E c' è un altro guaio più serio: il tema dell'articolo di fondo, dopo che i giornalisti han dato fondo a tutti gli argomenti.

A farlo apposta, oggi alla Camera non c' è stato un solo scambio di parole vivaci, o male parole che dir si vogliano; nemmeno un semplice calamaio è volato per aria; neanche il più leggiero ceffone ha rotto la monotonia delle accademiche discussioni !

E allora che testa? La morte di Eduardo VII; la nascita di un figlio morto al Re di Spagna; i Giovanni Turchi a Napoli; le elezioni amministrative a passo di carica...

Tutti argomenti sfatati e senza succo, che per essere rinverditi avrebbero bisogno di un artista della penna, capace di far risorgere i morti e di far dormire i vivi sopra una sedia.

Se non che, pochi possiedono all'uopo la necessaria attitudine; anzi in questo mondo birbone ci sono financo di coloro i quali non possiedono.... beni di fortuna. E allora che campano a fare? Campano per possedere... un paio d'orecchie come quelle dell'asino.

Ed anche in questo caso il possesso è godimento, avvegnachè, fisiologicamente parlando, l' udito — di cui l'orecchio, lungo o no, è organo — è fra tutti i sensi uno di quelli che porgono i piaceri più intensi.

La musica ! Chi è quell' asino a cui non piace la musica ? Il Municipio di Nicastro, per esempio, per il piacere dell' orecchio spende un occhio del capo. Con l'ex ferroviere don Costantino neanche si scherza, perchè egli, in ogni allegro ritrovo, è la delizia della compagnia. Non tutti, perdincibacco, odiano la musica come Cuvier, ma vi sono financo di quelli che prediligono il *rataplan* dei tamburi o i pifferi della montagna, i quali, come sapete, andarono per suonare e furono suonati.

Tutto ciò dimostra ad evidenza che esistono infinite varietà di orecchie, più o meno sensibili alle delizie della musica; ma da Orfeo in qua il migliore strumento è ritenuto la lira, sia italiana che sterlina, a scorno e dispetto marcio di coloro che vanno in estasi per la musica sinfonica, anche quando non ne capiscano una maledetta.

Ma così vuole il progresso , e basta.

Anzi, se non vi dispiace , basta anche per noi, che, per via dell'articolo di fondo, ci siamo sprofondati in una quistione di orecchi, la quale viceversa non ha nè capo nè coda, avvegnadiochè la musica non esiste in natura, ma l'hanno creata i cani per disturbare di notte la quiete pubblica, senza essere disturbati alla loro volta dalle guardie municipali.

ELEZIONI PROVINCIALI

Carlopoli, 24 maggio. (1)

Alfa) — Il nostro amato compaesano Luigino Brutto, finalmente, cedendo alle preghiere di tutti i numerosi amici del mandamento, si è deciso a porre la sua candidatura con la certezza di una splendida riuscita, degna dei suoi meriti e delle tradizioni del mandamento.

Qui non un voto mancherà al nostro concittadino. Dappertutto, negli altri comuni del mandamento, ov' egli si è recato, è stato accolto entusiasticamente dai migliori elementi, anzi in molti paesi da tutta la popolazione in massa.

Serrastretta, 25 maggio.

Prometeo) —Domenica passata, mentre l'avv. Lo Russo teneva una studiata conferenza elettorale imbastita di reboanti parole e promesse scelte per l'occasione come abito da maschera, é qui arrivato, acclamato dalla parte migliore di questa popolazione e dai rappresentanti delle borgate, l'avv. Luigi Brutto. Questi era accompagnato da una eletta schiera di suoi ammiratori e sostenitori, tra i quali l'avv. Francesco Cianflone che per deferenza al Brutto ha ritirato la sua candidatura per cedere a lui il posto e spalleggiarlo.

— Oramai non é possibile dubitare della riuscita dell'avv. Brutto, perchè egli, oltre all'ottenere una votazione plebiscitaria nel proprio paese, Carlopoli, che conta oltre 270 votanti, avrà certo una enorme maggioranza quì come negli altri paesi del mandamento, ove go de larghe simpatie.

Soveria Mannelli, 28 maggio

N. R.] — La lotta per il consigliere provinciale si é ben delineata qui. La candidatura dell' avv. Brutto Luigi, accolta con sincero entusiasmo dai piú, acquista sempre maggior credito, sicchè i pochi partigiani dell' avv. Lo Russo cominciano a convincersi della inevitabile sconfitta di questi ed a retrocedere avviliti. Le frazioni di S. Tommaso, Colla, Pirillo voteranno compatte per lo avv. Brutto e qui a Soveria il Lo Russo non raccoglierá un terzo dei voti.

S. Bernardo, 5 aprile

A. M.) — E' stato qui oggi l'avvocato Luigi Brutto, candidato al Consiglio Provinciale per il nostro mandamento. Egli ha suscitato larga simpatia presso gli elettori, che gli hanno fatto cordiali e liete accoglienze. Dalle notizie che giungono dagli altri paesi del mandamento, sicuramente si arguisce che l'avv. Brutto ormai può essere sicuro di una strepitosa vittoria, checchè possano operare gli sconfortati avversari.

---

(1) *Per esaudire i voti di amici carissimi, pubblichiamo oggi e pubblicheremo in seguito le corrispondenze che ci perverranno a proposito della elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Serrastretta, dove due nostri amici si contendono il posto; però — lo dichiariamo ancora una volta — noi intendiamo rimanere estranei alla lotta: daremo ospitalità a qualunque scritto che possa pervenirci, sia dell' uno che dell'altro candidato.*

N. d. R.

NEL MANDAMENTO DI RADICENA

Radicena 4-6

Sprone) Come accennammo in una precedente corrispondenza, in questa graziosa e civile cittadina s'inizia, bene auspicante, un notevole movimento elettorale in favore della nuova candidatura del Marchese Paolo Genoese Zerbi a Consigliere Provinciale; movimento che ha il pregio della spontaneità per le simpatie e la stima che raccoglie il nome e la persona del candidato in tutto il mandamento.

D'altronde, nome e persona pur troppo conosciuti non per il titolo nobiliare, non per le ricchezze, ma per quelle spiccate qualità di carattere, di cuore e di mente sempre simpaticamente vagliate ed apprezzate dai suoi amici, dai suoi dipendenti, dal popolo intero di questa Radicena e non disconosciuti neanche da coloro che per ragioni partigiane, hanno tentato come tentano avversarlo.

In tutti i Comuni del mandamento è un fervido impegno preso dal corpo elettorale con vero trasporto di ammirazione a che dalle urne sortisca la vittoria completa, assoluta.

Il Marchese Paolo Genoese, dai suoi amici ed elettori, in precedenti elezioni provinciali, era stato designato come il rappresentante del mandamento, ma circostanze speciali e delicate lo hanno determinato a declinare il mandato, obbedendo, con signorile gesto, a dei sentimenti di riguardo verso chi non poteva sostenere una lotta, e lasciando gli elettori liberi del voto.

Peró oggi gli stessi amici ed elettori, animati sempre da indipendenza di azione e da uno spirito di ribellione verso uno stato di cose che potrebbe dirsi infeudamento, possesso per ragione di tempo e di passiva abitudine destituita da quel senso critico delle cose e delle persone, nel designare il loro candidato, in-

tendono affidargli il controllo rigido, oculato, continuo dei loro interessi, rispetto anchè a quelli generali della provincia, che potranno loro derivare dalla applicazione delle leggi di favore emesse dopo il terremoto.

Certamente dopo la devastazione apportata alle Calabrie dal disastro tellurico del 28[12 908, la provincia di Reggio sorge a nuova vita, e questa non può nè deve abbandonarsi al fato; chi assume le cariche pubbliche deve sentire tutta l'autorità ed il peso della carica, che non è il tempo di chiamarla decorativa.

La nostra provincia ha bisogno di nobili energie, di uomini di carattere adamantino, battaglieri, animati di patriottismo, di lealtà, di coraggio, sopratutto, perché ricuperino col loro intenso ed amoroso interessamento quanto il disastro portò via.

Or queste qualità sono l'abito usuale del M.se Genoese Zerbi, e gli elettori ed i cittadini tutti del Mandamento attendono l'opera sua.

Della elezione di ***Cittanova****, al prossimo numero.*

USI E COSTUMI

Non ricordo più qual buon tempone ebbe ad esclamare: Son tanti e così svariati i capricci di quelle oche in *corset* bicurvilineo che si son presa la briga di portare in giro, su la testa, tutta la flora che madre natura creò per i bisogni de i suoi figli, che se avesse a risorgere una delle più evolute massaie di un secolo addietro griderebbe al diabolico invasamento che ha fatto ardite quelle bestie melense fino a comparir per le vie tronfie e pettorute, esse tanto amanti la quiete del cortile domestico.

Comunque, ed anche a costo di trascendere, malignando, il pensiero del nostro freddurista da dozzina, mi piace interpetrar che le oche di cui prima son le donne—miserere mei!--più o meno aristocratiche, più o meno imbellettate e incipriate, cui la moda — genere femminile, carattere singolare — co i suoi pazzi gusti e depravati fa tener continuamente tesi i nervi a segno che non arrossiscono a fare spiccar certe prominenze che potrebbero indurre qualche casto sacrestano a domandare l'intervento del commesso daziario, nel dubbio possan contenere merce sospetta; a tenere campo a un vivaio di broccoli, rape, lapazii, ortiche, cetrioli, zucche, parietarie, ecc., e a presentare certi colpi d'occhio adamitici che per qualcuno possono esser fomiti di gravi spasmi biliosi. Ma non è questo tutto: certune si spingono più oltre, ed eccomi a censurare certi dati di fatto che ho rilevato da periodici, palestre giovanili e riviste, allor che avevo bisogno di stiracchiare un' oretta di buon sangue.

E' risaputo che abbiamo: la letteratura, propriamente detta, e la sua rivale altramenti battezzata *libidine letteraria*. Che questa seconda forma sfruttiamo noi altri asinelli raglianti alla luna e ai cardi, è cosa perdonabile, ma sempre sconsigliandа. Che dir poi, o come non bestemmiar di santa ragione quando è proprio un de i sullodati bipedi a far della libidine letteraria? Aprite il primo giornale novellino—abbonamento: tre lirette l'anno; rubrica di prammatica: *Come rispondono al nostro appello i baldi giovani* —e vedrete una filza di sdilinquimenti, di saluti, di ringraziamenti, di *allusioni*... sogni, bisogni e *speranze*.. che cozzano in ridda vorticosa nella mente di animaletti in gonnella, anelanti di occupare co i loro sbadigli e starnuti il core *à sensation* di qualche imposimato garzoncello *fin de siècle* per intavolar così una mutua, reciproca corrispondenza di ridicoli contorcimenti amorali. Stúdi pure la donna tagliata ad hoc e cerchi nell'istruzione il compimento gentile de 'l suo animo entusiasta e schiuda a li nostri occhi incanti di bellezze e di pensieri adamantini e reconditi; scenda nell'agone letterario e sappia parlarci con nobile favella e alta, che seduca i cori e li carezzi con isfoga melode soave, de i pluricolori quadri de la vita; ci sappia, in uno, fare acquistar l'abito de l'osservazione e della riflessione che dobbiam sempre usare, sfruttare sin che non giungeremo ad avere esatta conoscenza di quel che siamo, di quel che abbiam fatto, di quel che ci resta fare. L'uomo è troppo affezionato e attaccato allo scoglio dello egoismo più sordido e dovrebbesi ella industriare a svellere dal core di lui con lieve mano e con verbo alato i tristi germi che ne minano il buono per consolidarne e, peggio, accrescerne il cattivo. Questo è uno de i mandati che natura le affidò, quando la volle compagna dell'uomo perchè lo illuminasse ne la critica parabola vitale, co i sublimi slanci energumeni della mente e del core. La smodata, continua e costante ostentazione di delíri, convulsioni e bisogni naturali, se è lussuria in bocca maschile, è vieto e riprovevole luridume, manifestata da labbra femminili, già che le fanciulle, massime, e ciò dico con cognizion di causa, tanto più son desiderate e tanto più hanno imperio antocratico su 'l core de i don Giovanni moderni, quanto meno si dimostran proclive a sbarazzarsi di quel manto fresco e stellato che é come un' ara, magione di un Nume portentoso e idolatrato! La donna sia la guida, la donna sia la dispensiera economa di sorrisi e di carezze, che ogni banalità incenerisca ed ogni vanume sperda co 'l sapiente e parco abbandono di se stessa. Questo vorrei saper ne le giovani, questo bramerei nutrissero le fanciulle dall'alto del loro Olimpo, nel santuario casto e tepido della famiglia; queste idee e questi sentimenti amerei fossero nel core de le signorine sentimentali del nostro secolo pervertito, non la mania e 'l nervosismo di lasciarsi pervadere da la febbre della concorrenza all'uomo; sopratutto, poi, vorrei non discendessero da quell'altezza serena e pura che a lor compete e si addice, se voglion che maggiori ascensi e più illustri parti attraggano ed estollino il compagno della lor vita, immortalate dal riverbero del prodigioso soffio delle qualità e delle virtù di lui!

(*Continua*)

NICOLA DE' BLASI

CORRISPONDENZE

DA S. LORENZO (Reggio Cal.)

La lotta amministrativa a S. Lorenzo-L'elezione del Sindaco - La risposta agli avversari.

Enzo) Dopo la solenne manifestazione del primo maggio, in cui per la decisa volontà di questo popolo, insofferente oramai del giogo indegno che gli gravava sul collo, il partito di opposizione, capitanato dal distinto Dottor Luigi Cordova, trionfava conquistando maggioranza e minoranza di questo consiglio. Procedutosi all'elezione del Sindaco, il consiglio all'unanimità eleggeva il barone Quintino Mantica, indicato dallo stesso dottor Cordova, giovane di nobile famiglia, di mente e di cuore; il quale, pur grato dell'attestazione, per motivi suoi familiari declinava il mandato ed invitava gli amici ad affermarsi sulla persona del dottor Luigi Cordova.

E questi, in successiva tornata consiliare, ad unanimità, veniva eletto a Sindaco, ricevendo così quella manifestazione dovuta all'integrità del suo carattere, alla fermezza dei suoi propositi; egli che, tetragono a blandizie e a sottomissioni, aveva saputo condurre il suo partito di opposizione alla vittoria.

Il 20 maggio, insieme con gli assessori Saccá Vincenzo, Curatola Lorenzo ed Abenavoli Francesco, si recava in Reggio il dottor Cordova a prestare giuramento innanzi all'Ill.mo Prefetto Comm. Pesce, giuramento che ebbe a testimoni l'autorevole nostro deputato Comm. Bruno Larizza e l'illustre comm. Pasquale Reitani, consigliere del mandamento di Melito Portosalvo e presidente della deputazione provinciale.

Il 21 il dottor Cordova, accompagnato da uno stuolo di consiglieri comunali ed amici, giungeva a Chorio, frazione di S. Lorenzo. Non si può descrivere l'entusiasmo di questa frazione bersagliata dalle angherie e dai soprusi della inetta passata amministrazione; essa accolse il nuovo Sindaco con un entusiasmo frenetico, con bandiere e sparo di mortaretti, al grido: Viva Larizza, viva il sindaco Cordova, viva la nuova amministrazione.

Da Chorio, preceduto e seguito da una imponente dimostrazione, il dottore Cordova faceva la sua entrata trionfale in San Lorenzo al suono della marcia reale e dell'inno Larizza, geniale e simpatica marcia, composizione dell'egregio maestro Cutrí, direttore del concerto musicale di Bova.

Un'onda di popolo, un gruppo di tricolori bandiere, una esplosione immensa di spari, una commozione spinta fino alle lacrime, un getto di fiori, un delirio di canti, di suoni, di evviva: era il popolo festante, quasichè avesse scosso un obbrobrioso servaggio e che per la propria virtù si fosse rivendicato a libertà, un popolo che inneggiava alla figura del nuovo Sindaco, che rappresenta la redenzione morale ed economica di questo paese

Dal balcone del Municipio, dopo il ringraziamento del dottor Cordova, lo assessore Vincenzo Saccà con vibrato discorso inneggiò alla vittoria, ed invitò il popolo a rimanere sulla breccia per sostenere la nuova amministrazione, che ha per programma il bene e il risorgimento morale di S. Lorenzo.

Chiuse con un saluto ai lavoratori, agli operai, ed invitò a gridare: Viva le classi operaie, viva il nuovo Sindaco, viva S. Lorenzo.

Il discorso fu coronato da applausi e da evviva; e poscia, recatisi alla casa del Sindaco, fu offerta una bicchierata con profusioni di dolci e di liquori, mentre la musica, nella piazza sottostante eseguiva uno scelto programma.

La indimenticabile giornata, allietata dal sorriso di un cielo purissimo e dal raggio tepente del sole versantesi nelle campagne verdeggianti e nell'azzurro specchio del lontano mare, passó fra balli, canti e continue manifestazioni popolari, chiudendosi, verso la mezzanotte, con una imponente fiaccolata fra miriadi di palloncini recanti trasparenti con le scritte: *Viva l'onorevole Larizza, viva il dottor Cordova.*

Mai, a mente d'uomo, S. Lorenzo ha cosí festeggiato l'assunzione di una nuova amministrazione al potere.

Il 21 maggio é l'epilogo del 3 aprile di quest'anno; in quel giorno S. Lorenzo acclamava Bruno Larizza, in questo Luigi Cordova; due nomi, un solo programma: la resurrezione di abbandonati paesi, la reintegrazione di amministrazioni coscienti ed oneste.

Ed ora una parola agli avversarii:

Sorprendendo, noi crediamo, la buona fede di un giornale amico *L'avvenire di Reggio Calabria*, gl'imbelli fuggiaschi stampano, forti della loro debolezza, un sacco di menzogne imbevute dell'ultimo spruzzo del veleno che lanciano le vipere nei contorcimenti dell'agonia, quando si é loro rotta la schiena, menzogne che fanno ridere i polli e non trovano credito presso le persone di buon senso.

Che il dottor Cordova, sia o non risultato il primo o il secondo della lista, e che il cronista abbia o non detto di essere risultato il primo, quando é conosciuta la concordia e la compattezza non del *binomio* ma da una compagine che schiacciò un pugno di uomini uniti solo dai proprii interessi, sono argomenti che lasciano il tempo che trovano, se non dovessero servire come uncini per appendervi i poco vistosi brandelli della defunta amministrazione.

Anzichè parlare di numero di voti avuti dal partito di opposizione, si parli invece delle vergognose transazioni, offerte fino all'ultim'ora dai signori della passata amministrazione, quando, mentre il popolo rumoreggiava innanzi la casa comunale, chiedendo giustizia, essi si umiliavano domandando almeno che si concedesse loro, per grazia, la minoranza e questa a scelta del partito di opposizione.

Questo è ció che debbono avere il coraggio di scrivere, se hanno pudore; questo è quel che debbono dire invece di parlare *di forza, di ritirata, di prudenza, di correttezza*...

Infierire sui vinti é viltà; ma quando il vinto si ribella, quando egli, e qui ci vuole il *vanitas vanitatum et error errorum*, ardisce di parlare della propria capacità e di quella degli ex governanti, noi domandiamo se questa è audacia o iattanza. Quel che fece ed operò la passata amministrazione di onesto, di corretto, di nobile, di generoso, di cosciente, è notorio in S. Lorenzo e fuori.

Di quel che farà la nuova amministrazione giudicheranno gli elettori, il paese ed anche, per obbligo di coscienza, gli stessi avversarii.

DA BELVEDERE MARITTIMO

(COSENZA)

Mai come in questa occasione siam forti a constatare un favoritismo e una irremunerazione indecorosi, da parte di alcuni prelati in cappa magna. Il vescovo Salvatore Scanu arrivò in Santa visita a Belvedere semplice e sorridente, fu ospite di un signore di qui. Ma la semplicità ed il sorriso di Monsignore andò di giorno in giorno e di ora in ora mutando. Certo è che, avendo avuto paura di emanare le sue draconiane disposizioni, se ne partì per Diamante, ove però una commissione di intelligenti lo felicitò in modo che dovè partire per la diocesi. Colà, maturate le vere e coscienziose informazioni assunte da qualche luculliano arciprete, prende la maestosa decisione di decretare la sospensione di due poveri preti, a cui ingiunge di abbandonare la chiesa delle Grazie e la direzione della Pia Unione ad un altro, certamente più degno Sacerdote, unico esempio di prete.. morale e coscienzioso. Vedete un po' se non hanno ragione coloro che leggono l'*Asino* di Podrecca! Vi era un prete, che spendeva tutta la sua vita, sacrificandosi per la riattazione, l'abbellimento, il decoro, il trionfo di una chiesa; vi era un prete, che aveva organizzato pudicamente, come fu fin dalle fasce, una Pia Unione ch'era sprone alle fanciulle, al ben vivere ed al ben fare. Ebbene questo prete, raro esempio di sacerdote, è stato colpito da Monsignore Scanu quasi gli rimproverasse il bene che aveva fatto alla Chiesa delle Grazie ed alla Pia Istituzione delle Figlie di Maria, e lo incoraggiasse invece a nulla fare di bene, se non voleva avere ulteriori punizioni!

Eccovi dunque l'opera benefica che certi Vescovi influenzati sanno apportare nel Clero.

In vero tutto il popolo di Belvedere, che era stato spettatore, suo malgrado, di uno antagonismo ieratico, si attendeva dal Vescovo Scanu un' opera di pace, e che quindi un nuovo periodo di concordia e di benessere chiesastico incominciasse per il Clero di Belvedere; invece egli, anzichè spargere il balsamo della pace, ha esacerbato la piaga, che

era stata fomite di discordia funesta al decoro di un Clero.

Il pastore questa volta ha aizzato il suo gregge...,

E l'Arciprete Lancellotta, che alla venuta ed alla presenza del Vescovo aveva saputo tanto mirabilmente cingersi del manto della misericordia, é riuscito vittorioso come nella battaglia di S. Sosti sostenuta con Monsignor Ricotta (felice memoria); e Monsignor Scanu, fedele successore, ha mantennto l' impegno precedeneemente stipulato accordando ogni richiesta...

Come si vede chiaramente non è incoraggiamento al ben fare quello che dà l'Ecc.mo Scanu, anzi quando taluno sinceramente e con tenacia di moralità compie il proprio sacerdozio, egli lo premia infliggendo punizioni che si risolvono poi in una avversità al trionfo della Religione e della Chiesa

Siam però lieti constatare che la Pia Unione delle Figlie di Maria, formata certamente dalle più rispettabili giovanette del paese, in risposta alla decisione del Vescovo è per sciogliersi in segno di omaggio e di fiducia al loro Direttore. (1)

(1) Questo sacerdote, a torto squalificato da un inconsulto *ukase* episcopale, è il Rev. don Francesco Jaconangelo, il quale—come ci assicura un giovane degno di fede, addetto al nostro ufficio e che ha dimorato in Belvedere Marittimo — è persona di esemplare moralità, di null'altro colpevole che di un santo zelo nell' esercizio di quella cura di anime, che altri ambisce per fini meno spirituali.

N. d. R.

DA RADICENA

Per la festa di Nostra Donna della Montagna

Veritas] La Giunta Municipale ha fatto la nomina dei componenti la Deputazione per la festa dei giorni 7, 8 e 9 settembre in onore di questa Patrona.

La Deputazione stessa ha tenuto già due riunioni, stabilendo in massima il da fare.

Mentre si sono iniziate le pratiche per ottenere una Musica primaria ed uno dei più valenti oratori, si studia come meglio completare il programma sotto vedute affatto nuove, rispondenti ai tempi ed al desiderio della popolazione.

Stante il buon volere del Sindaco, Marchese Paolo Genoese Zerbi, dell'Assessore sig. Rocco Antonio Misiani, e della intera Procura — tra cui notiamo l'Avv. Sofia Domenico, il Prof. Francesco Sofia Alessio, il Sac. Pasquale Crimeni, i sigg. Romeo Antonino fu Antonino, Barillari Raffaele, Loschiavo Carmelo, Barreca Alfonso, Leonelli Raffaele —siamo sicuri la festa riuscirà degna del nostro paese.

Non mancheremo di tenervi al corrente dei preparativi.

Sul mare

Scivola svelta la barchetta bianca,
Solca veloce al soffiar del vento;
La mente mia smarrita, e l'alma stanca
A poco a poco sollevarsi sento;

Chè nel marino effluvio soave,
Sotto i raggi di un sol che volge a Teti,
Scarica le amarezze la mia nave,
E si caccia nel mar de' sogni lieti.

La tenerezza tutto mi conquide,
Una dolcezza, un' estasi m' inonda,
Dal firmamento un angel mi sorride,
E la mia piaga allevia profonda...

E stendo a Lei le braccia, estasiato,
E del mio core a Lei mando il sospiro....
Poi la chiamo, l'invoco... e inginocchiato
Su l'agil legno lacrimo e l' ammiro...

Reggio Calabria, Maggio 1910.

Ubaldo Bevilacqua

CRONACA

Festa Nazionale — La scorsa domenica è stata colebrata la festa dello Statuto con l'antica fede che la città di Nicastro serba nei destini della Patria e nella lealtá della Dinastia.

Sempre gloria all' Augusto Monarca, nel cui senno è riposta la grandezza di Italia, nel cuore del quale palpita il cuore della Nazione.

***

Nell' auspicato giorno, sacro agli italiani perché ricorda l'inviolato patto fra Popolo e Principe, il Municipio di Nicastro ha voluto inaugurare la lapide, da esso decretata alla memoria del benemerito amministratore della cosa pubblica cav. uff. *Giuseppe* avv. *Amendola*.

La cerimonia, a cui intervennero tutte le autorità civili e militari, le Associazioni, i notabili ed una immensità di popolo, riuscì ordinata, imponente, degna della civiltà cittadina e dell'Uomo egregio la cui memoria si è inteso di onorare, additandolo come esempio di operosità, feconda di pubblico bene.

Presentato dal Sindaco sig. D' Ippolito, che con parole nobilissime mandó il riverente omaggio della popolazione a S. M. Vittorio Emanuele III per la fausta ricorrenza dello Statuto, parlò dell'opera del cav. Amendola l' egregio avv. Anzani, con sobrietà ed efficacia di colorito, con lucidezza forbita e smagliante, rilevando a tratti rapidi ed incisivi la maschia figura dell' estinto, l' influenza da costui esercitata sugli uomini e sugli eventi della vita cittadina, la sintesi delle lotte amministrative, il monito che viene dal ricordo marmoreo dedicato a Giuseppe Amendola.

Scoperta la lapide, parlò anche l'egregio prof. F. A. Nicotera, Direttore del R. Ginnasio, portando un affettuoso saluto alla cara memoria dell' Amendola, di cui elogiò le qualità intellettuali e la operosa esistenza di cittadino e di professionista.

La lapide commemorativa porta la seguente epigrafe, dettata da un valoroso professore universitario, nostro concittadino:

Giuseppe Amendola—con generosa fermezza, con visione sicura dei tempi—con anima inebriata d' ideale progresso—indirizzò — pubblico amministratore o privato cittadino—l'opera continua di tutta la vita — all' incremento al rinnovamento della sua città nativa—I rappresentanti del Comune di Nicastro—a memoria perenne—additano il suo nome onorato.

Elezioni amministrative. — Sono stati fissati pel giorno 19 corr. i comizii per il rinnovamento parziale del Consiglio.

Pare che non ci sia lotta, e quindi ritorneremo allo *statu quo ante.*

Commenti ?... E' meglio non farne.

Nella magistratura. — E' giunto fra noi, ed ha già preso possesso dello Ufficio, il nuovo Presidente del Tribunale cav. Stefano Pisani, proveniente da Catania.

Austero funzionario, calabrese di schietta indole—è nato in Serra S. Bruno—il cav. Pisani giunge preceduto da ottima fama di magistrato integro, colto ed attaccato fino allo scrupolo alla retta amministrazione della giustizia.

Sia dunque il benvenuto.

Condottura acque potabili. — Apprendiamo dai giornali che è stato dato parere favorevole circa l' espropriazione a causa di pubblica utilità delle sorgive Statti e Scalzo, da convogliarsi a completamento della condottura di Savocà.

Venendo subito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il chiesto mutuo per l'esecuzione dei lavori occorrenti, è sperabile che al più presto avremo la sospirata quantità e qualitá di acqua, senza subire oltre il martirio di Tantalo.

Sistemazione stradale. - Si assicura che sono già state depositate presso la Delegazione del Tesoro di Catanzaro le lire 16 mila concesse dal Governo al Comune di Nicastro in virtù della legge sulla Calabria e destinate alla sistemazione di vie pubbliche.

Elezioni o no, speriamo che vengano quanto prima indette le aste per l' aggiudicazione dei lavori. E che Dio ci scampi dei soliti appaltatori, massime ora che si è istituita una Cooperativa per l'impresa di lavori pubblici e privati.

Caserma del presidio. — Pur troppo la notizia — che apprendiamo da fonte sicura—è vera e non è molto lieta.

Il Ministro della Guerra fa sapere che, per ragioni economiche, ha abbandonato l'idea di costruire una caserma asismica sull' area liberalmente concessa dal Municipio, decidendosi invece a riattare l'attuale quartiere S. Domenico. Ma poichè l' esecuzione di tali lavori porta seco non lieve spesa, il Ministero si rimangia le liete promesse fatte, in seguito a locali ispezioni, per la costruzione del quartiere - baracche, e pretende dal Comune la cessione gratuita della intera proprietà del quartiere S. Domenico, minacciando in caso contrario di ridurre la guarnigione.

È un gabinetto giovane, lo sappiamo; ma queste qui son cose da Giovani...... Turchi !

Festa del Patrono. — Fervono i preparativi per la celebrazione della festa di S. Antonio di Padova, che si venera nel santuario dei PP. Cappuccini.

La devozione del popolo nicastrese e dei vicini paeselli del circondario cresce ogni giorno di più, onde bene a ragione assumono maggior pompa e solennitá i festeggiamenti, che tanto allietano l' intiera cittadinanza nei tre giorni dedicati al glorioso Taumaturgo.

Oltre della musica cittadina, avremo il piacere di applaudire anche il valoroso concerto di Cardinale.

Un bravo di cuore al solerte Procuratore sig. Vincenzo Montesanti, che nulla risparmia per rendere sempre più sontuosa la popolare esultanza.

Fidanzamento. — Il nostro carissimo amico sig. *Giuseppe Zito*—giovane dell'alta borghesia di Cittanova, aitante di persona e nobilissimo di animo — ha scambiato promessa di matrimonio con la leggiadra ed intellettuale signorina *Giuseppina de Leonardis* da Oppido Mamertina, nipote di quell' egregio e compito gentiluomo, che è il sig. Natale de Leonardis da Radicena.

A quanto prima le belle nozze.

Cordiali auguri d'ogni felicità ai futuri sposi.

Monete di nickel.—Tutti i rivenditori rifiutano in pagamento le monete di nichelio, buone o false che sieno.

Dando ciò luogo a continui battibecchi, sarebbe necessario che gli agenti della forza pubblica elevassero, anche senza denunzia di parte, le relative contravvenzioni, affinché questi cacadubbi si persuadano che le monete di nickel hanno corso forzoso fino a tutto il corr. mese.

Società di Tiro a Segno.—Domenica u. s., festa dello Statuto, ha avuto luogo l'annunciata premiazione dei vincitori dell'ultima gara e di coloro che hanno frequentato le lezioni.

Disse brevi parole di lode, ai premiati, l'egregio presidente Bar. Nicolino Nicotera, promettendo per l' anno venturo una importante gara ed una splendida festa in occasione della consegna della nuova bandiera.

Ecco intanto i nomi di coloro che hanno avuto la fortuna di meritare i bellissimi premi: Gara I fra soci; 1. premio Muraca Fedele, 2. de Grazia Camillo, 3: Sciallis Giuseppe. Gara II fra soci: 1. premio con la medaglia del Ministero della Guerra Mercuri Teodoro, 2. premio De Medici Pasquale, 3. premio Maione Giuseppe. Gara III fra militari: 1 premio Ceccotte Ugo, 2. serg. Giorla Francesco, 3. cap. Caminiti. Gara IV libera a tutti: 1. premio Pedullà serg. Raffaele, 2. de Grazia Camillo, 3. Cap. Luigi Capone e 4. De Medici Silvio. Gara VI. con la pistola: 1. Premio De Medici Silvio, 2. tenente Zinno, 3. Muraca Fedele. Gara VII pistola libera: 1. premio Tropea Raffaele, 2. De Medici Pasquale e 3. tenente Zinno.

Ebbero poi le medaglie d' oro per aver vinto la Gara d'onore il sig. Maione Giuseppe per il fucile ed il sig. De Medici Pasquale per la pistola.

Fra quelli che avevano frequentato le lezioni di tiro ebbe il 1. premio il sig. D'Ippolito Giuseppe ed il 2. il signor Mercuri Teodoro.

Nella corrente settimana una rappresentanza della nostra Società prenderà parte alla gara Provinciale di Catanzaro e di tutto cuore le auguriamo di uscirne vittoriosa, mantenendo alto il prestigio della nostra cittá.

Ci congratuliamo intanto con la nuova Presidenza che ha saputo dare in poco tempo forte impulso a questa Società, aspettando di vedere sempre cose migliori.

Calabria docet. — Da una corrispondenza calabrese al *Mattino* di Napoli togliamo la seguente notizia che riguarda il degno figliuolo di un benemerito della pubblica istruzione, il cav. Antonio Marasco, giá nostro Consigliere comunale nei tempi in cui Nicastro teneva in pregio la virtù dell' ingegno:

« É giunta gradita a tutti nella prov. di Cosenza la notizia che si è laureato, di questi giorni, in Medicina e Chirurgia, innanzi alla IV Commissione di esame, presieduta dal sen. prof. De Renzi, il sig. Raffaello Marasco, del cav. Antonio, che appartiene a vecchia e stimata famiglia calabrese.

« La discussione della tesi —che trattava non uno dei soliti argomenti di patologia o dei soliti casi clinici, ma considerava sotto un aspetto del tutto nuovo uno dei più interessanti quesiti di medicina, specie al giorno d'oggi, in cui molto complessa e delicata è divenuta la posizione del medico dinanzi alle leggi riguardanti gl'infortuni — è stata vivacemente e brillantemente sostenuta col relatore prof. Senise dall' egregio neodottore, cui facciamo i nostri vivi rallegramenti e gli augurii di splendida carriera. »

Per il giuoco del Lotto.—Il valente Ragioniere milanese sig. Ettore Clementi ha sottoposto al Ministero delle Finanze un suo progetto di sistema per la raccolta dei giuochi del Lotto.

Il Ministero ha preso in esame l' ingegnoso sistema, di una meravigliosa semplicità e chiarezza, che verrebbe ad eliminare molte contestazioni, riconoscendone la utilità nell'interesse dello Stato ed a guarentigia dei giuocatori, onde auguriamo di tutto cuore all'egregio signor Clementi che la sua invenzione abbia sollecita applicazione pratica.

Lagrime e preci! — Negli scorsi giorni si é spenta con la rassegnazione di una martire, nella nativa Catanzaro, una soave ed adorabile fanciulla: la signorina *Teresina Calió.*

Una lagrima ed una prece sulla tomba della virtuosa giovane, così presto rapita ai caldi affetti della famiglia.

Agli addolorati fratelli ed ai parenti le nostre profonde condoglianze.

E' finito serenamente in tarda età

Raffaele Cianflone

che in giovinezza soffrì per cospirazione le carceri borboniche, seguì Garibaldi nella campagna del Napoletano, combattè da valoroso il brigantaggio.

La famiglia addolorata lo annunzia agli amici.

---

gerente resp.. Pasquale Scaramuzzino
Nicastro, Tipografia Bevilacqua

Inchiostro a L. 0,60 il litro

AVVISO

Nel viale della Stazione, precisamente nel locale del Restaurant, esiste un deposito di gesso di 1. e 2. qualità, ed anche a scagliola. Vi è anche la 3. qualitá, da adibirsi a concime.

Rivolgersi al sig. Francesco De Sensi.

DEPOSITO DI MACCHINE SINGER

DI TUTT II MODELLI

L. 2,50 settimanali

rappresentante Francesco Chiodo fu Gaspare

SOVERIA MANNELLI

(Via Unità Italiana)

Studio Revisione-Consulenza Trasporti

DIRETTO DA

Arturo Calzona

Via Dogana 3 - AMANTEA - Via Dogana 3

SERVIZI AGLI ABBONATI

Verifica delle tasse applicate ai trasporti dai vettori.

Controllo dei termini di resa, delle sovratasse, multe ecc.

Trattazione e definizione completa di qualsiasi reclamo di indole ferroviaria.

Rappresentanza tecnico legale nelle constatazioni delle avarie, ammanchi ecc. presso le stazioni ferroviarie.

Patrocinio Legale nelle cause a condizioni privilegiate pei clienti.

CALDOVINO VINCENZO - meccanico

NICASTRO

Corso Garibaldi N. 12

Riparazioni di macchine per cucire, biciclette, motori ecc.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di MEDAGLIA D'ORO

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Il nostro diritto é irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato

N. B. Badare alle falsificazioni—Esigere la nostra **Marca** di fabbrica *(bleu rosso oro)* Non abbiamo succursale

NAPOLI — *Dirigersi* **Prof. Ernesto Pagliano** — *Calata San Marco, N. 4* — **NAPOLI**

VERNICE A SMALTO

Nella *succursale Proto Pisani*, depositaria esclusiva, vendesi la vernice a smalto di Paramatti Annibale, giá Ratti e Paramatti al prezzo di L. 2,50 il kg. in boatta. Vendesi del pari LA IDROCOLORINA, TINTA IN PASTA PER MURI ANTISET. E LAVABILE.

IDROCOLORINA

L'IDROCOLORINA è di rendimento veramente straordinario, perché mentre l'applicazione ad un solo strato é sufficiente per ottenere una perfetta coloritura, con UN SOL CHILOGRAMMA della stessa, a L. 0,80, si possono colorire OLTRE 12 MQ. di muro intonacato e senza che occorrano precedenti preparazioni di colla, latte di calce od altro.

Vivaio di viti americane e barbatelle innestate

Dott. Cav. GIUSEPPE MAZZA

S. Pietro Apostolo

Questo vivaio presenta le maggiori garenzie, perchè surto dalla necessitá, trovandosi il proprietario nella dura condizione di dovere ricostituire i propri vigneti, già distrutti dalla fillossera. Il vivaio é affidato alla cura di provetti innestatori espressamente fatti venire da Milazzo, ed è perciò che si è in grado di potere fornire oltre ai migliori porta-innesti, anche le barbatelle innestate delle nostre migliori qualitá di uve: barbatelle che non si trovano nei vivai tenuti dal Governo e da altri vivaisti privati della provincia.

Per facilitare i proprietari viticultori, il Cav. Mazza assume commissioni di barbatelle innestate previa richiesta da darsi l' anno avanti a quello in cui si desidera la consegna — LISTINO DEI PREZZI A RICHIESTA.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla Vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

Societá Anonima - Fondata nell'anno 1826

Il più antico istituto Nazionale di Assicurazione

Liberale correttezza

Esemplare serietá di procedimenti

Agente Procuratore per i Circondari di Paola e Nicastro Sig. **Astolfo D' Amato**, *con residenza in Amantea*

Sub Agenti in ogni capoluogo di mandamento